

Il caso

Rischio abusi, il Colle "corregge" il decreto terremoto

I rilievi del capo dello Stato sul pericolo di sanare le speculazioni Fraccaro: "Accogliamo le sue osservazioni"

UMBERTO ROSSO, ROMA

Il primo cartellino giallo di Mattarella alla maggioranza M5S-Lega: il governo Conte dovrà riscrivere il decreto terremoto per Amatrice e le altre città colpite due anni fa dal terremoto. Troppi rischi di abusivismo. Il capo dello Stato lo ha firmato, e quindi il provvedimento è operativo, ma scrivendo al premier una dettagliata lettera di rilievi, piena di dubbi, di «forti perplessità». Conte perciò dovrà rimetterci mano «in tempi brevi», chiede espressamente Mattarella, probabilmente già nel milleproroghe varato martedì dal governo. Riccardo Fraccaro, ministro cinquestelle ai Rapporti con il Parlamento, si dichiara pronto «ad accogliere i rilievi del presidente della

Repubblica», concentrati soprattutto sull'articolo sette.

Il Quirinale teme infatti che nelle maglie larghe della legge possa infilarsi anche un condono alla speculazione e agli abusi: come il rischio che le casette si trasformino in "seconde case". Dovrebbero essere abbattute (in quanto costruite fuori da ogni norma, per far presto) una volta restituiti ai terremotati i vecchi alloggi ricostruiti. Ma c'è un buco nel provvedimento approvato. I prefabbricati potrebbero restare sempre in piedi se al cittadino arriva invece l'assegnazione di un alloggio del tutto nuovo. La demolizione, scrive allora Mattarella nella sua lettera di rilievi al premier Conte, «potrebbe non verificarsi mai», «determinando, di fatto, la protrazione della inapplicabilità sine die e il conseguente utilizzo perpetuo dell'immobile "abusivo", che diventerebbe, in tal modo, una seconda abitazione».

Il capo dello Stato, insomma, non è convinto della sanatoria a tappeto messa in campo dall'ese-

Arriva il condono salva abusi per le zone terremotate



Su Repubblica

Il 29 giugno scorso Sergio Rizzo segnalava il condono salva abusi nelle zone del terremoto

ta sull'onda dell'emergenza. Fuori da ogni vincolo edilizio e paesaggistico. Mettendo fuori gioco la magistratura, i cui eventuali provvedimenti di sequestro vengono dichiarati "inefficaci". Spiegano dal Quirinale che i dubbi non riguardano certo le popolazioni di Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria colpite dal sisma, vittime di ritardi e lentezze nella ricostruzione. Ma una legge che appare scritta male, che in corso d'opera è lievitata da un unico articolo iniziale presentato a Mattarella (per congelare le tasse nell'area del sisma) ai 21 articoli con dentro di tutto. E dove - ecco il timore del capo dello Stato - non è chiaro il confine fra la regolarizzazione di casette e piccoli abusi e la porta lasciata aperta a sanatorie per vere speculazioni. E non basta. Perché stabilire, come fa la legge, l'inefficacia anche del sequestro preventivo di immobili, per Mattarella significa sottrarre alla magistratura la competenza sul sequestro. Anche qui Conte dovrà cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

